

Mammutbus

E' partito il Mammutbus



Un MammutBus da Scampia

Report Sintetico

20 settembre 2013/30 gennaio 2014

-

- Relativamente a tutti agli obiettivi del primo periodo di attività "MammutBus", il lavoro portato avanti dall'equipe Mammut ha consentito di raggiungere risultati importanti. La progettualità MammutBus si è intrecciata con il resto delle attività del Centro territoriale di Scampia e del suo Centro Ricerche con operatività nazionale, portando ad un potenziamento delle attività di tutti i soggetti coinvolti: bambini, ragazzi e genitori, assieme alle scuole, alle associazioni e alle istituzioni locali hanno potuto giovare dell'arrivo di una progettualità nuova e delle relative attrezzature, assolutamente efficaci perché corrispondenti a potenzialità e necessità di ciascuno.

Il progetto Mammutbus è infatti frutto dell'analisi di queste necessità e potenzialità portata avanti dal negli ultimi 7 anni di lavoro tra Scampia e resto del d'Italia. Niente di più adeguato di un *Bus del gioco* per coprire queste distanze.

- Nel tentativo di condividere le giornate fin qui trascorse attorno alla nostra impresa, proponiamo di seguito:
 - un report sintetico
 - un report maggiormente dettagliato
 - la rendicontazione economica

Report sintetico

Queste le principali azioni realizzate nel periodo di riferimento:

1)Avvio e realizzazione del percorso formativo "giocatori di strada"

L'azione è stata realizzata attraverso:

- a) costruzione dell'intero pacchetto formativo e composizione di un bando di partecipazione¹
- b) accordi con docenti, esperti e tutor coinvolti nel percorso di formazione
- c) pubblicizzazione del bando di partecipazione al percorso
- d) selezione dei partecipanti
- e) composizione calendario degli incontri ²
- f) realizzazione delle prime 2 giornate formative con Claudio Tosi, coordinatore del Cema Lazio (durata: 5 + 8 ore ciascuna).
- g) 15 incontri formativi brevi (dai 30 minuti alle 5 ore), individuali e collettivi nell'ambito del percorso teorico e il tirocinio "Miti di luce".
- h) Svolgimento del *tirocinio* da parte dei corsisti in affiancamento ai laboratori pomeridiani del centro Mammut, nelle scuole di Scampia col Mammutbus, nella festa di piazza Giovanni Paolo II di Scampia durante il pomeriggio conclusivo del "Mito di luce."

¹ Nell'allegato 1 il bando di partecipazione.

² Nell'allegato 2 calendario degli incontri del restante periodo di corso (gennaio/luglio)

i) **Pei** (percorsi educativi individualizzati) Per ciascuno dei ragazzi partecipanti al percorso è stato elaborato un Pei. Partendo dalle notizie base per ciascun partecipante è stato abbozzata assieme agli interessati una specifica strategia formativa perché ciascun ragazzo possa trarre il maggior giovamento dal percorso fatto di tirocinio su campo e momenti di formazione teorica.

2) **La mostra/laboratorio** *“Un Mammutbus carico carico di... luce e ombre”*.

- Attorno all’obiettivo di produrre innovazione didattica e animazione territoriale nelle scuole di Scampia, il camper Mammutbus ha soggiornato per l’intera mattinata fuori alle scuole elementari di Scampia coinvolte nella progettualità Mammut nella seguente modalità:
 - - sulla carrozzeria esterna del camper è stata allestita una mostra dei lavori svolti con i bambini durante i primi mesi dell’anno del gioco “mito del Mammut”
 - - all’interno del camper, nel buio, i bambini della scuola sono entrati in gruppi di massimo 5 unità,

vivendo un' esperienza teatrale e scientifica attorno alle sperimentazione cromatiche proposte dagli operatori che li attendevano nel camper.

- i bambini, tornati in classe, venivano guidati dagli operatori Mammuto a ricondurre l'esperienza del camper agli insegnamenti curricolari, arrivando a produrre brevi componimenti letterari.
- i componimenti sono stati poi premiati attraverso il concorso letterario "attorno a un camper"
- Il percorso è stato momento preparatorio all'evento di piazza "Miti di luce" tenutosi a Scampia il 23 dicembre 2015.

- nr scuole coinvolte
- nr. bambini coinvolti
- nr. corsisti coinvolti: 15

- **3) festa "Miti di luce"**

- I ragazzi iscritti al percorso "giocatori di strada" hanno partecipato nel mese di dicembre alle giornate di formazione pomeridiane e al tirocinio nei locali Mammuto. Attorno all'obiettivo di realizzare di un

evento di animazione territoriale complesso e capace di tener dentro scuole, associazioni, istituzioni e cittadini con diversa provenienza geografica e estrazione sociale nel recupero di aree degradate della città.

4) Acquisto e trasformazione camper

Grazie alla rete Mammut e alla modalità di lavoro consolidata negli anni dalla sua equipe, sono stati estremamente contenuti i costi di acquisto e trasformazione del mezzo meccanico, unitamente al reperimento dell'equipaggiatura necessaria. Costi ridotti e calore umano sono infatti le caratteristiche che accompagnano la nascita anche di questa nuova impresa.

Queste le principali tappe relative alla costruzione del mezzo Mammutbus:

a) acquistato camper

b) aggiustato e messo in sicurezza tanto nella parte meccanica quanto nella carrozzeria interna

- c) costruzione dei principali giochi capaci di creare animazione popolare
- d) trasformazione dell'interno del mezzo, in completamento grazie al lavoro della rete Pistoiese. A fine gennaio 2014 il camper è stato infatti trasportato presso una falegnameria di Pistoia (affidente alla rete Toscana del Mammut) ai fini della trasformazione funzionale al trasporto di materiali e suppellettili del futuro ludobus.
- e) trasformazione dell'esterno. Attraverso numerosi incontri è stato definito, con il noto designer Riccardo Dalisi, il progetto di trasformazione esterna del camper. L'opera, che verrà applicata sulla carrozzeria esterna del mezzo, è in corso di realizzazione.

5) Costruzione dell'equipaggiamento

Il cantiere costruzione dei giochi in legno è stato avviato nelle giornate di formazione con Claudio Tosi e proseguito attraverso un apposito cantiere tenuto da un operatore Mammut all'interno dei suoi locali. Il lavoro di costruzione si è intrecciato con i laboratori pomeridiani dei bambini che frequentano 2 volte a

settimane il Centro di Scampia, che sono stati così anche i primi fruitori dei giochi costruiti. Attualmente la costruzione degli altri giochi è in corso nella falegnameria di Pistoia con cui il Mammut è in rete.

6) Marketing e comunicazione

Il progetto ha avuto il suo lancio comunicativo sin dall'avvio di settembre. Questi i principali canali utilizzati:

- comunicazione via Facebook, sul sito Mammut e con l'invio di una comunicazione alla mail list
- numerosi sono stati gli esperti del settore con cui ci siamo confrontati. Tanto relativamente a strategie e possibilità dello specifico mercato "ludobus", quanto per le più generali possibilità di vendita di prodotti pedagogici attinenti alle ulteriori finalità di progetto.
- ha così cominciato a prendere forma un "pacchetto MammutBus", da definire e dettagliare meglio per la successiva collazione sul mercato pubblico e privato.
- A tal riguardo è in corso di definizione
- un primo materiale di comunicazione (video, cartaceo e on line)

- la selezione di agenti di vendita specializzati.
- La strategia di marketing va insomma prendendo forma, essendo arrivate le prime conferme sulle buone possibilità che il MammutBus potrà incontrare anche in termini di vendita di servizi. Se ce ne fosse stato bisogno, anche la natura di "servizio pubblico" di un mezzo così pensato ha trovato nei primi mesi del progetto la massima validazione. Possibilità però al momento ritenuta residuale nelle attuali strategie di marketing perché eccessivamente subordinata all'arrivo di fondi pubblici.
- Anche il crono programma elaborato in fase progettuale sembra del tutto appropriato, essendo indispensabile una formazione rigorosa degli animatori, se quello che si intende vendere è un'animazione di effettiva qualità. Formazione funzionale anche all'autonomizzazione dei ragazzi partecipanti al corso dalle attuali figure di coordinamento del Centro Territoriale a Scampia - Mammut.

- Come indispensabile è il respiro di almeno tre anni perché l'impresa "Mammutbus" possa davvero decollare e camminare con le proprie gambe.

Progettualità restante periodo dell'anno

Gli obiettivi di realizzare nel prossimo periodo sono pertanto i seguenti

- 1) ultimare trasformazione ed equipaggiamento base del camper attrezzato
- 2) raggiungere gli obiettivi formativi del primo anno del corso "giocatori di strada"
- 3) definire mission e base metodologica del Mammutbus
- 4) azioni di team building funzionali alla costituzione dell'equipe di lavoro
- 5) avvio di una strategia di marketing efficace
- 6) realizzazioni di azioni di animazione territoriale in almeno altre due città

-
-

Un Ronzinante - *racconto*



Mentre ci diamo da fare per avviare il percorso di formazione perché il MammutoBus possa contare su una degna ciurma di "giocatori di strada", arriva *Ronzinante*.

Andrea è un abitante del campo rom di Scampia e, oltre ad essere un nostro conoscente di vecchia data, è il marito di Argentina, da sempre addetta alla pulizia nei locali Mammuto in piazza Giovanni Paolo II. Andrea si occupa di compravendita di automobili e, caso vuole

che proprio mentre non lo stiamo cercando, ci segnala un'offerta di camper in buono stato e con un buon prezzo. E così il Mammutbus ha dovuto affrontare la sua prima dura prova: fidarsi di un rom che ti vuole vendere una macchina? Tutti i nostri amici e conoscenti, anche i più insospettabili di razzismo, sembravano suggerirci di "no!" che sarebbe stata una grossa imprudenza. Il Mammutbus, ancora prima del suo nascere, ci ha insomma portati a dover vincere prima di tutto quanto di pregiudizio anti-rom ancora resisteva dentro di noi, malgrado i nostri tanti anni di militanza a favore dei rom (il Compare, l'associazione alla base del Mammutbus, è nata nel 1997 come gruppo di lavoro all'interno di un campo rom di Scampia).

E alla fine quel camper l'abbiamo comprato.

A compravendita già ultimata siamo anche venuti a sapere chi era il proprietario del mezzo: un'associazione di medici che si chiama "Don Chisciotte" e che usava questo camper per fare analisi e assistenza sanitaria nei campi rom. E' stata quell'associazione a dare il nome di "Ronzinante" a questo mezzo. Nome che a noi è piaciuto molto. Così

come il lavoro a cui era destinato prima di diventare un MammutBus che anziché analisi, si occuperà di “inchiesta” sulla possibilità di congiungere il dentro e il fuori di luoghi ghetto della città (come i campi rom).

E così è arrivato il nostro MammutBus *Ronzinante*.

A caccia di giocatori di strada

Nel frattempo ci stavamo dando un gran da fare per definire quali caratteristiche dovessero avere i *giocatori di strada*, cosa dovessero conoscere e saper fare le persone addette ad un’animazione da *Mammutbus*. Abbiamo cercato i migliori “maestri” e messo giù il programma, lo abbiamo fatto circolare in molti dei circuiti formali e informali capaci di intercettare l’attenzione dei destinatari: ragazzi dai 16 ai 24 anni. Sul web, per strada, nel tam tam dei giovani che già conoscevano il Mammut e in molti altri circuiti hanno cominciato a circolare i materiali relativi al primo anno del corso di “giocatori di strada”. Ci siamo meravigliati di quanta calda accoglienza trovasse l’idea di un Mammutbus e di un corso per imparare a maneggiarlo tra grandi e piccoli e di ogni parte d’Italia.

La cosa che ci sembra abbia più colpito un po' tutti è stata l'idea di imparare un mestiere in grado di cambiare il mondo giocando (con serietà).

Ma ancora una volta il Mammut non aveva inventato niente: tutto il portato pedagogico e sociale del percorso è quello proprio della pedagogia popolare e della scuola attiva che ha ispirato sin da principio le azioni del Centro Territoriale di Scampia. Del resto, appena avuta la notizia della vincita del bando con i Valdesi che ci assicuravano la possibilità di far partire questo progetto, ci è partita una mail entusiasta in cui condividevamo con gli amici del resto d'Italia la bella notizia, aprendo di fatto un cantiere di idee. Anche in questo caso ci ha sorpreso la rapidità e il calore con cui in tanti ci hanno risposto, ciascuno donando un'idea bella alla nascita creatura su quattro ruote.

Ci siamo confrontati con tanti, e tra questi non poteva mancare Claudio Tosi, coordinatore del Cemea del Mezzogiorno e da sempre nostro maestro di giochi. In una delle salite a Roma ci siamo fatti un po' aiutare da lui a definire i contorni del lavoro dell'anno, ricevendo la sua disponibilità sia a fare da regia ai lavori di

trasformazione del camper e alla relativa dotazione di giochi, che al percorso di formazione.

Sono così partite le selezioni dei giocatori di strada: chi ci contattava perché interessato al corso lo abbiamo incontrato di persona o telefonicamente. Tra i criteri di selezione quello dell'eterogeneità del gruppo e la scelta autonoma e ponderata di prendere parte all'intero percorso.

Alcune delle ragazze che quest'anno hanno cominciato a frequentare le attività pomeridiane al Mammut con i bambini dai 6 ai 10 come volontarie sono state subito entusiaste dell'idea, iscrivendosi per prime al corso. A loro (tutte e 3 del quartiere Vomero, simbolo della Napoli *bene*) si sono aggiunte alcune "vecchie" conoscenze del quartiere, un giovane rumeno della zona orientale, un universitario di Soccavo e oltre a qualcun altro di provenienza varia, una appassionata ragazza umbra che ha deciso di prendere il treno ogni volta che a Napoli si teneva il corso. Come previsto abbiamo così composto il gruppo di 15 elementi.

Giocatori di strada pronti per la partenza

All'ombra del nostro MammutBus, il 30 e 1 novembre nei locali del centro territoriale è iniziato il percorso di formazione "giocatore di strada".

Sono state due giornate di grande forza, dove attorno alle mani e ai corpi che costruivano e giocavano, ci si è



davvero incontrati. Per molti era la prima volta che prendevano una sega in mano, in pochissimi conoscevano il punteruolo... la sala teatro-convegni Mammut si è trasformata in una specie di

falegnameria. Il tutto per dare vita al primo gioco in dotazione al Ronzinante: il labirinto.

Abbiamo deciso di dare un tocco di formalità alle due giornate, raccogliendo le firme in entrata e uscita e consegnando a ciascuno un questionario a domande aperte da compilare prima di iniziare i lavori.

Chiedendo anche di compilare un diario della giornata a fine esperienza.

Nelle due giornate i partecipanti, oltre al primo contatto con la falegnameria, hanno imparato giochi e canti di gruppo della tradizione popolare facendoli.

Nella giornata di sabato abbiamo avviato anche un ragionamento su come lavorare con le storie e i giochi attorno al momento "pasto".

Come far sì che una merenda si riveli possibilità di partecipazione dei genitori, momento di dialogo e di educazione alla salute? come il cibo può rivelarsi strumento senza pari di educazione interculturale?

Come la tavola può nutrire oltre che con il cibo? Così, per preparare il desco abbiamo dato il via a questo percorso; prima attorno al tavolo dove i bambini del Mammut sono soliti fare merenda e, successivamente,

chiedendo a ciascuno dei partecipanti di portare a galla e disegnare un episodio che avesse



Pranzo dei "giocatori di strada" di sabato 1 dicembre nel Mammut di Scampia

protagonista un cibo a loro particolarmente caro. Questi ricordi sono diventati tovagliette e addobbi vivi per la tavola imbastita.

Altro momento assolutamente prezioso è stato il cerchio di condivisione che sul finire della giornata di sabato Claudio Tosi (primo docente del percorso) ha condotto. Dall'esperienza sono emerse considerazioni e teorizzazioni di un livello molto buono.

E infine, tutti insieme, abbiamo giocato con il "labirinto" costruito insieme, portandolo in dono al camper Ronzinante.

Unico momento brutto della due giorni è stato la scomparsa del mio cellulare. Cellulare che si è poi scoperto essere stato rubato da una delle iscritte al corso, una ragazza di 16 tra le più entusiaste, inviata da una educatrice di un centro vicino al Mammuto. Abbiamo cercato di convincere la ragazza a dire la verità, a recuperare il rapporto di fiducia con noi. Ma lei, al momento, ha preferito continuare a difendere la sua immagine di ragazza onesta avanti alla mamma, sostenendo la tesi secondo cui "qualcuno" avrebbe messo il cellulare nella sua borsa per farle un dispetto.

Si affaccia così il delicato tema del “non rubare” come dote del buon animatore.

Un Mammutbus in cerca di luce

Dicembre è da sempre per il Mammut il mese in cui lavorare attorno al tema della luce, ovvero attorno all’evento astronomico che è il solstizio di inverno. Rivisitando i modi in cui l’umanità e si è data spiegazioni davanti a un qualcosa di inspiegabile e apparentemente senza senso: una palla luminosa che sale e scende (il sole), un’altra più piccola che addirittura scompare (la luna). Insomma, sperimentazioni attorno al movimento del sole e ricerca dei relativi miti intercontinentali nati nel corso dei secoli. E’ il settimo anno che il Mammut raccoglie scuole e associazione attorno al suo gioco didattico di teatro quartiere “il mito del Mammut³”, che ha come matrice proprio l’intreccio tra scienza, mitologia e recupero di spazi urbani.

³ Il Mito del Mammut

E' stata questa la prima occasione di uscita per un Mammutbus ancora in costruzione, ma molto ansioso di cominciare a circolare per il mondo.

La prima fase del Mito del Mammut aveva come termine il 20 dicembre, con una festa di piazza in cui condividere quanto ciascuno aveva fatto nella sua scuola attorno al nostro gioco. I "giocatori di strada" potevano scegliere questa festa come possibilità di lavoro pratico - teorico attorno ai propri obiettivi formativi. E in 4 hanno fatto la scelta di partecipare al percorso di costruzione, mentre in 5 hanno scelto di partecipare alla sola festa del 20 dicembre. Nel frattempo durante i pomeriggi laboratoristi con i bambini del quartiere, al Mammut di Scampia erano 6 i giocatori di strada impegnati a fare tirocinio in affiancamento al lavoro di animazione sociale e didattico degli operatori del centro.

E' stato proprio nelle giornate del Mito di luce che il Mammutbus ha cominciato a rivelarsi nelle sue potenzialità.

Il limite degli interventi esterni nella scuola è che lasciano spesso il tempo che trovano, apportando di fatto cambiamento minimi nell'ordinario. E' questo da

sempre tra i principali punti di lavoro del Mammut e del *Mito* in particolare. L'equilibrio da ricercare è molto delicato, perché se si alza troppo il tiro insegnanti e genitori si spaventano. Ma allo stesso tempo se si tiene un profilo troppo basso si rischia davvero di fare tanta fatica per niente. Ne abbiamo provate tante: far venire i bambini al Mammut, lasciandoli per una mattinata evadere dalla propria aula e permettendo a insegnanti e bambini di sperimentare modalità altre di fare scuola. Sicuramente questa è una modalità avvincente ed efficace, ma che riesce a raggiungere un numero ridotto di bambini e rischia di essere troppo "un fuori" che poco ha a che fare con la quotidianità "dentro".

Per questo il Mammutbus si è rivelato tanto prezioso. Abbiamo oscurato i vetri rivestendoli con un panno rosso, abbiamo sparso rami, foglie secche e altre *tracce d'autunno*, posizionato un bel po' di oggetti capaci di alimentare la curiosità in una ricerca attorno alla luce (un caleidoscopio, qualche cristallo, dischetti cromatici... assieme ad alcuni trucchi di prestidigitazione). Il tutto illuminato solo da una fila di lampadine di Natale a luce intermittente.

L'effetto è stato un vero e proprio viaggio di stupore.

Gli operatori del centro bambini Mammuto andavano prima nelle classi dando una consegna ("Cercate, all'interno del camper, un oggetto che secondo voi ha utilizzato qualche personaggio all'inizio del tempo per creare l'Universo o una sua parte), preceduta da una rapida spiegazione su senso e significato dei miti e della ricerca scientifica attorno alla luce nelle classi che non avevano partecipato alle precedenti giornate del percorso del Mito del Mammuto partito in settembre.

Chi avesse inventato la storia più bella a partire dall'oggetto scelto nel camper, avrebbe fatto vincere alla propria classe il racconto teatrale di Orfeo e Euridice.

Poi a tre alla volta, indossato cappotto, berretto e sciarpa, i bambini uscivano dall'aula per andare a fare visita al Mammutobus. Erano soli 5 minuti per gruppo, ma per chi ci entrava sembrava l'eternità. Il letto posto in alto, al di sopra della cabina guida, si è rivelato un palcoscenico d'eccezione. Dalle tendine sbucava all'improvviso l'amico delle stelle, raccontando storie e indirizzando i 3 bimbi terrorizzati alla ricerca di oggetti riposti nel camper. Lo strano personaggio sussurrava

poi all'orecchio di ciascuno un messaggio, svernando un po' di polvere di stelle (granello di brillantina argentata) sulle teste dei bambini stupefatti.

Quello era infatti il luogo dove le stelle di giorno vanno a dormire e si divertono a inventare mille giochi di luce.

Chi usciva andava subito in classe a scrivere la sua storia, accolto con stupore per come luccicava il proprio capo (con la polvere di stelle).

Mentre chi aspettava il suo turno era invitato a designare e scrivere cosa si immaginava potesse diventare un Mammutbus.

Molti dei racconti che sono usciti da questo lavoro sono davvero belli, oggetto di un concorso letterario tra i partecipanti dal titolo "giochi di luce attorno a un camper".

Segno di quanto forte possa essere stato questo lavoro.

La possibilità che ci viene indicata da questa prima uscita del Mammutbus è proprio questa:

- permettere ai ragazzi e alla maestra di cambiare dal di dentro il proprio modo di fare scuola.
- coinvolgere un numero davvero alto di bambini (in una mattinata abbiamo coinvolto fino a 100 bambini) in un lavoro assolutamente non superficiale, che implica contenuti psicologici (la paura del buio, l'incontro con archetipi mitologici) e didattici (la fisica della luce, l'italiano, l'arte).

Per le due "giocatrici di strada" che hanno preso parte ad alcune delle mattinate, è stata davvero un'esperienza formativa molto efficace.

Il Mammutbus al Mammut

Nel frattempo i bambini che frequentano il Mammut e le loro Mamme hanno visto il camper Ronzinante parcheggiato fuori ai locali del centro. Non potremmo mai riuscire a descrivere le facce di stupore di quei bambini avanti a un mezzo come quello. Per molti il camper era davvero un essere alieno, e poterci entrare dentro, trovarci una cucina, un bagno e pezzi di casa su quattro ruote è stata un'esperienza magica. Senza nessuna trasformazione il Mammutbus era riuscito già a far viaggiare la fantasia e l'immaginario di una buona parte della comunità Mammut.

La prima entrata di massa dei bambini che frequentano abitualmente il Mammut è stata un'onda forte, ordinata e potente, stracolma di gioia e di promesse di felicità.

Il cantiere costruzione

Nel frattempo Salvatore Sarantaro teneva al Mammut il cantiere di costruzione, sia per rifinire quello che si era cominciato con Tosi nelle prime due giornate di

formazione del corso "giocatori di strada", che per costruire nuovi giochi per il Mammutbus.

Il cantiere di costruzione, essendo di pura manualità, aveva l'obiettivo di tenere dentro anche i ragazzi interessati all'idea, ma non pronti per un percorso di formazione troppo strutturato.

Tutti gli iscritti al corso sono stati costantemente tenuti aggiornate sulle vicende del camper e sulle possibilità formative che offriva loro il Mammut, sia tramite mail che per telefono.

Alcune delle partecipanti hanno richiesto una cura particolare. Oltre a Raffaella, Maddalena che vive in una comunità per minori e che, entusiasta di questa esperienza, ha espresso più volte il desiderio di fare volontariato tutti i pomeriggi al Mammut.

La festa d'inverno

I giocatori di strada che hanno scelto di partecipare sono venuti martedì, mercoledì, giovedì e venerdì mattina.

Nella prima giornata di formazione del sotto percorso "Miti di luce" si è data la consegna di una simulazione (con ricadute nella realtà). Alle partecipanti è stato

richiesto di immaginare di avere a disposizione un ludobus e i materiali presenti nel Mammut con un fine: rivitalizzare uno spazio grande quanto desolato come piazza Giovanni Paolo II di Scampia. A ciascuna è stato poi assegnato un compito a partire dalle abilità di partenza, coinvolgendo tutte nella realizzazione degli arredi di piazza per la festa.



Sorprendente e interessante è stato il momento di elaborazione teorica attorno a questo argomento. Pensato come incontro breve, nella seconda giornata di formazione del sotto-percorso "Miti di luce" non riuscivamo più ad alzaci dal tavolo, tanto il discorso attorno ai miti, al recupero di spazio pubblico, al triangolo di Karpman e la relazione d'aiuto è stato coinvolgente per i partecipanti.

E infine la festa. Finalmente anche Maddalena poteva prendere parte al lavoro di gruppo e insieme a tanti volontari e ai pochi operatori Mammuto, i giocatori di strada si sono finalmente cimentati in un'organizzazione di piazza vera: sport (rugby, pallavolo, pallacanestro, ping pong, basket) e i giochi popolari in legno che avevano contribuito a costruire, hanno occupato una buona parte di questo pomeriggio/sera di gioco e di festa.

L'esperienza si è rivelata molto utile ai fini dell'apprendimento su come organizzare una giornata di piazza, nella divisione dei ruoli ma sentendosi parte di un'organizzazione coesa. E soprattutto nel perseguimento di finalità che possano davvero riguardare la vita collettiva al di là della singola

giornata: lo scopo del recupero della piazza è stato evidente anche grazie alla campagna “porta fortuna” che il Mammut ha portato avanti, anche in collaborazione con altre associazioni locali, ai fini dell’apertura dei cancelli della villa comunale che affaccia sulla piazza.

Argomento del sotto percorso è stato insomma: come organizzare una festa di quartiere?⁴

La festa di piazza

E il Mammutbus si è rivelato ancora una volta un elemento fondamentale. I bambini che frequentano il Mammut e quelli che ci avevano incontrato per la prima volta nella scuole attorno al nostro camper, sono stati felicissimi di ritrovare l’amato Ronzinante.

Dal tavolo dell’accoglienza posto all’ingresso dei locali Mammut, i bambini venivano mandati all’interno per disegnare con la tempera la giornata più buia e poi quella più luminosa della propria vita. Il disegno diventava il loro biglietto per poter assistere, nella stanza teatro, al racconto della storia di Orfeo e Euiridice.

⁴ anche la stampa cittadina se ne accorta, come si legge dalle parole del Corriere della Sera edizione locale

In seguito, il primo gruppo di circa 20 bambini poteva così procedere al momento più atteso: l'entrata nel Mamutbus! Era davvero il momento che tutti aspettavano, essendosi diffuse storie delle più strane su quello che quello strano mezzo parcheggiato nel giardino portava dentro al buio, con un essere spaventoso che usciva e ti dava della polvere luccicante.

Ancora una volta i bambini dovevano cercare l'oggetto nel camper che secondo loro faceva parte di qualche storia mitica.

Ed ancora una volta l'intreccio tra il percorso di formazione in "giocatori di strada" e le azioni del centro Mammut in piazza si è rivelato di straordinaria fertilità, consegnando alle "apprendiste giocatrici di strada" conoscenze e abilità impossibili da realizzare in aula. E, allo stesso tempo, consentendo ad un Centro Territoriale (con poche risorse e di una delle periferie più malfamate d'Europa) di realizzare una festa di grande portata che altrimenti non avrebbe potuto realizzare.

ALLEGATI

allegato 1)

Giocatori di strada *il bando*

allegato 2)

Giocatori di strada *gennaio/luglio 2014*

Come continuiamo?

Altre giornate formazione

Per il grande gruppo (tutti)

- **Lunghe** (venerdì dalle 16,00 alle 19,30; sabato dalle 9,30 alle 19,30):

2) Febbraio 7 e 8 - carnevale

venerdì - ore 15,30 /20,00 - I carnevali come rito popolare - la maschera, il mascherarsi e percorsi possibili - conduzione equipe Mammut

sabato 8 - ore 9,30/20,00

cartapesta e la costruzione di scenografia giganti

- conduce: Peppe Carini

lunedì 10 febbraio/domenica 2 marzo - percorso preparazione carnevale Scampia

3) Aprile 4 e 5 oppure 2 e 3 maggio

- teatro di strada e prestidigitazione

- conduce: Bustrik

4) Giugno 13 e 14

Claudio Tosi - usiamo il Mammutbus

come si usa un Mammutbus (giochi popolari e kermesse)

- **Brevi** (dalle 15,00 alle 19,30)

Marzo, lunedì 17

Luglio martedì 22 *verifica finale*

Cantiere costruzione

Pistoia: 2/27 febbraio

Tirocini

Necessità di prenotarsi con almeno 15 giorni di anticipo

Telefonando al numero 347 44 95 712 oppure al numero 338 50 21 673

- **Pomeridiano** *(per un totale di 20 ore da cumulare per ciascun partecipante)*

Per piccolo gruppo: max 5 partecipanti

*Nei laboratori con i bambini al Mammut, da dicembre 2013 a maggio 2014
(dicembre fino al 17, dal 20 gennaio)*

Tutti i martedì e i giovedì, dalle 15,15 alle 19,30

- **Tirocini feste di piazza** *(per un totale di 15 ore da cumulare per ciascun partecipante)*

1) 20 dicembre - Miti di luce, dalle 15,00 alle 21,00

Preparazione mercoledì 18 e giovedì 19 dicembre dalle ore 15,30 alle 19,30

2) 14 maggio Mito - Mito del Mammut, dalle 7,30 alle 15,30

Preparazione lunedì 12 e martedì 13 maggio dalle 15,30 alle 19,30

3) 22 luglio - Festa d'estate

Preparazione lunedì 16 e martedì 17, dalle 15,30 alle 19,30

-

